

L'uomo e la terra

Fotografie di Franco Piavoli

Il Museo Etnografico 'Giacomo Bergomi' di Montichiari (BS) è lieto di annunciare la mostra L'uomo e la terra. Fotografie di Franco Piavoli, a cura di Daniela Pacchiana, che verrà inaugurata venerdì 25 ottobre 2019, alle ore 21, a seguito della proiezione di Festa, ultimo mediometraggio di Franco Piavoli (2016), nell'ambito della tredicesima edizione della rassegna cinematografica "Lo specchio e gli altri".

La mostra presenta una selezione di fotografie in bianco e nero scattate dal giovane Franco Piavoli dal 1951 al 1953 tra le campagne di Pozzolengo, Castellaro e Ponti sul Mincio. Le immagini documentano la storia e le tematiche da sempre affrontate e ricercate dall'autore: la natura e l'essere umano. Ritratti di parenti, paesani e amici d'infanzia come Ugo Mulas si affiancano a fotografie di paesaggio e del territorio con i suoi ritmi, tradizioni e sagre di paese. Forti sono i richiami ai maestri della storia dell'arte rinascimentale e alla poesia di Leopardi, uno dei punti di riferimento del maestro.

L'esposizione intende far conoscere l'opera fotografica di Piavoli, ancora poco nota al pubblico, e mettere in evidenza lo stretto legame che esiste tra le fotografie scattate da ragazzo e i successivi film sonori. La fotografia non è una semplice passione giovanile poi abbandonata, ma è funzionale al successivo sviluppo cinematografico. Il regista - definito dalla critica il "maestro della natura" - varia i mezzi espressivi, si evolve, abbandona la sua Zeiss Ikon a soffietto regalatagli dal padre per approdare al cinema che meglio descrive lo scorrere del tempo e può far confluire l'elemento sonoro, fondamentale nel suo lavoro da regista sinfonico. Dal muto al sonoro, dal bianco e nero al colore, dall'inquadratura fissa e statica al movimento. Cambiano i mezzi, ma la ricerca espressiva rimane la stessa: descrivere l'essere umano con i suoi stati d'animo e sentimenti e narrare la natura nella sua interezza attraverso il susseguirsi delle stagioni e dei giorni. Se lo scorrere del tempo, il variare della luce, i profumi della natura sono nelle immagini fotografiche solo evocati, diventano tangibili nei suoi film poetici. Anche per questo è in mostra una piccola selezione di fotogrammi a colori tratti dai film, in particolare dal Pianeta azzurro (1982) e da Nostos. Il ritorno (1989).

Dopo circa settant'anni, Piavoli ricomincia a sperimentare con il mezzo fotografico e realizza una sequenza narrativa carica di pathos che evoca le interconnessioni tra l'uomo e la terra.

In mostra dieci fotografie degli anni Cinquanta, dieci fotografie del 2017-2018 e cinque fotogrammi a colori tratti dai film.

Venerdì 25 ottobre sarà presente l'autore che dialogherà con il giornalista Nino Dolfo.

Catalogo edito dal Centro Coscienza di Milano: Franco Piavoli, Il dono dei sensi, Milano, Edizioni di Maieutica, 2007.

Franco Piavoli (Pozzolengo, Brescia, 1933) è regista di un cinema appartato e insieme unico, da sempre segnalato nei festival internazionali, da Venezia al Sundance Film Festival.

Negli anni Sessanta gira alcuni cortometraggi: *Le stagioni* (1961), *Domenica sera* (1962), *Emigranti* (1963), *Evasi* (1964). Nel 1982 realizza il suo primo lungometraggio *Il pianeta azzurro*, premiato con numerosi riconoscimenti. Tra i suoi film ricordiamo: *Nostos. Il ritorno* (1989); *Voci nel tempo* (1996); *Al primo soffio di vento* (2002); *L'Orto di Flora* (2009) parte del film documentario "Terra Madre" di Ermanno Olmi; *Festa* (2016).

Nel 2004 il Quirinale gli ha conferito il premio De Sica e nel 2010 riceve la medaglia del Presidente della Repubblica nell'ambito del premio Solinas. Nel mese di marzo 2016 il Centre Pompidou di Parigi gli ha dedicato un'antologica. Nel 2019 è vincitore del "Premio Anno uno" assegnato dal Festival Internazionale del Cinema e delle Arti I Mille Occhi, ospitato al Teatro Miela di Trieste. Le sue fotografie sono state esposte alla Galleria Massimo Minini, Brescia (2010); Centre George Pompidou, Parigi (2016); gorani8, Milano (2016); Civica Raccolta d'Arte, Medole, Mantova (2017); Castello di Padernello, Brescia (2018); Studio Balini, Bergamo (2018); Städtische Galerie, Rosenheim (2018) e al Museo Giacomo Bergomi, Montichiari (2019).